

quali ragioni abbiano sinora impedito il completamento del predetto cavalcavia;

quando i lavori verranno finalmente ultimati. (4-32028)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'anomala crisi che attanaglia la Cmt (Costruzioni Meccaniche Tortona), dilaniata da una profonda e difficilmente reversibile spaccatura fra i soci, pone a rischio il posto di lavoro dei 115 dipendenti, che venerdì 13 ottobre hanno manifestato lungo le vie centrali della città di Tortona;

il paradosso è che l'azienda dispone di un ottimo portafoglio-ordini e di notevolissime professionalità, sicché appare delittuoso pensare ad una procedura concorsuale ed alla chiusura di un'azienda che ha sempre costituito un vanto per l'economia tortonese;

anche la regione Piemonte sta attivandosi per evitare l'irreparabilità della crisi —:

quali iniziative di mediazione intenda assumere per favorire la composizione delle controversie che hanno provocato la crisi della Cmt e che rischiano di compromettere l'occupazione dei 115 dipendenti. (3-06435)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Società Medaspan, con stabilimenti in quel di Costamasnaga, Meda ed Airuno, specializzata nella produzione di compensati e pannelli truciolati, di proprietà del

Gruppo Citterio, ha messo in cassa integrazione e ferie « forzate » ben 190 dipendenti, quasi tutti oltre i 40 anni;

ad oggi dopo la chiusura degli stabilimenti di Meda e Airuno, sembra che quello di Costamasnaga proseguirà a lavorare per ultimare le commesse già in corso, per poi a sua volta chiudere;

dalle pagine dei giornali locali si evince che la Procura aveva aperto un fascicolo ipotizzando reati ambientali, poi risolti con l'istallazione di filtri per migliorare la dispersione di fumi, a seguito di un sopralluogo dei tecnici della Provincia;

sembra probabile che la proprietà si stia muovendo alla ricerca di un nuovo acquirente;

il futuro di 190 dipendenti e delle rispettive famiglie è appeso ad un filo di speranza;

la chiusura della Medaspan è, alla luce dei fatti, un duro colpo per l'economia della Brianza e dello stesso settore del legno —:

se la situazione non dovesse migliorare verrebbero messi in discussione altri, e non pochi, posti di lavoro (alcune centinaia) con relative conseguenze;

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per salvaguardare il futuro sia dei 190 dipendenti che dell'azienda stessa. (5-08358)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con informativa n. 73 del 1999 le Poste italiane hanno reso nota l'iniziativa volta ad assumere due unità A.O. da applicare presso il servizio commerciale di Filiale per attività promozionali e di vendita nella città di Reggio Calabria;

tra i prerequisiti per accedere alla selezione figuravano, oltre alla conoscenza di lingue straniere e diploma di scuola media superiore, un'età non superiore ai 40-45 anni e, testualmente, « l'eleganza nei modi e nella figura »;

l'interrogante ha più di una perplessità sulla necessità di soddisfare gli ultimi due prerequisiti ora illustrati, perchè potrebbero, in realtà, figurare quali elementi discriminatori —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano promuovere per verificare gli elementi di quanto esposto in questa sede e far sì che siano assicurati ai candidati gli imprescindibili elementi di una parità di trattamento. (4-32021)

**BONITO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Troia, fin dalle prime applicazioni della relativa normativa, ha individuato nei Lavori Socialmente Utili e nei Lavori di Pubblica Utilità uno strumento importante e rilevante a disposizione degli enti locali;

fino al 1999, infatti, l'amministrazione di quella municipalità, ha attivato ben sei progetti, interessando 51 unità lavorative;

la nuova amministrazione, insediatasi nel giugno 1999, ha immediatamente smantellato l'insieme dei progetti di cui innanzi;

in particolare, la nuova amministrazione, dopo cinque anni di aiuti economici destinati al finanziamento dei progetti LSU, ha deciso di non realizzare i piani di impresa, compromettendo le aspettative di lavoro delle unità interessate —:

quali iniziative possa assumere per tutelare le aspettative di lavoro dei lavoratori sin qui impegnati nei LSU del comune di Troia e di cui alla premessa. (4-32026)

**CHIAPPORI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 1997, in seguito alla cessione da parte della Ansaldo Energia dei propri servizi generali al consorzio Manital, vengono licenziate 300 persone;

i lavoratori colpiti dai provvedimenti di cessazione del rapporto di lavoro ricorrono al giudice che, dopo anni di vicende giudiziarie, ha condannato la Ansaldo Energia spa a reintegrare le persone licenziate, avendo dichiarato la nullità del citato contratto di cessione;

la citata azienda non ha provveduto al reintegro di 25 persone;

su questo mancato reintegro sono stati sensibilizzati alcuni sindaci e giunte comunali —:

se non ritenga grave la decisione dell'Ansaldo Energia spa di non ottemperare ad una decisione della Magistratura;

quali siano le motivazioni che hanno indotto tale azienda ad adottare una procedura di reintegro quantomeno anomala;

quali siano le misure che intenda adottare affinché anche le 25 persone non reintegrate possano essere al più presto reinserite nella propria funzione lavorativa. (4-32047)

**SUSINI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

considerato che l'ASL 6 è intervenuta in più occasioni presso lo stabilimento dell'allora vetreria Borma di Livorno per effettuare verifiche e controlli di competenza sulle condizioni di lavoro e per la verifica dell'ottemperanza alla legislazione in materia di infortuni ed igiene del lavoro;

rilevato che in occasione di un sopralluogo effettuato nel 1991 fu accertata la presenza di materiali contenenti amianto nei reparti composizione, forni e fabbricazione dello stabilimento; che proprio a seguito degli interventi della ASL 6 l'amianto fu del tutto rimosso dallo stabilimento;

considerato che i ritrovamenti di amianto, avvenuti soprattutto nei vecchi impianti della vetreria, indicano chiaramente che nel passato tale materiale era ampiamente utilizzato in molte parti degli impianti, come protettivo per attrezzi ed utensili e per indumenti e sistemi di protezione;

atteso che tra gli ex lavoratori della vetreria Borma sono state accertate gravi patologie sicuramente derivanti dall'esposizione di amianto —:

quali iniziative il ministro intenda assumere, direttamente e verso il Gruppo Avir, perché vengano riconosciute agli ex lavoratori della vetreria Borma i benefici previdenziali e sociali previsti dalle leggi vigenti per tutti i lavoratori che, per lunghi periodi, hanno svolto lavorazioni a contatto con l'amianto. (4-32055)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

forte preoccupazione desta la situazione in cui si trovano i frantoi della Piana di Gioia Tauro, nella provincia di Reggio Calabria;

infatti, l'Agecontrol ha rilevato alcune irrisorie irregolarità di natura formale, che potrebbero comportare la chiusura degli impianti da un minimo di un anno ad un massimo di cinque anni;

è intuibile la portata, indubbiamente rilevante, che le sanzioni, ora presentate, avrebbero sull'economia, sulla occupazione, sulla produttività del territorio interessato dai fatti —:

quali tempestive iniziative il ministro interrogato intenda assumere affinché il dovuto rispetto della legge non sia causa di ulteriore penalizzazione di

una realtà già mortificata sul piano economico e sociale. (5-08355)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore ortofrutticolo rappresenta il 23 per cento del valore della produzione agricola del nostro Paese;

le proposte formalizzate dalla Commissione europea di riforma del settore dei prodotti ortofrutticoli vede ridotte le disponibilità finanziarie destinate ai produttori stessi e alle organizzazioni di riferimento, in particolare per i piani operativi, per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi;

è evidente la mancata considerazione in cui l'Unione europea tiene il necessario equilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee —:

se sia intenzione del Governo italiano esercitare il « diritto di veto » sulla questione ortofrutta e ciò per le motivazioni sopra espresse. (4-32024)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

proprio in questi giorni si registrano le legittime vibranti proteste con manifestazioni di insegnanti italiani, riguardanti, in particolare, il loro trattamento economico;

incomprensibili necessità di bilancio sono opposte a quanti chiedono un miglioramento, un aumento in busta paga;